

1528 Onde ritenendo folamente i fanti Tedefchi, & gli Spagnuoli in numero di circa dieci mila, con grandiffima diligenza attefero a fornire quanto più fi potè la città di vettovaglie.

*Lautrec occupa il paese.*

*Prende Melfi,*

*Ascoli, & altre terre.*

*Affedia Manfredonia.*

*Và verso Napoli.*

*Suceffi dell'armata Vinetiana alle riviere della Puglia.*

Ma Lautrec diffidando di poter condurre li nemici alla battaglia, che era stata da loro così manifestamente rifiutata, si volle ad impatronirsi del paese, & non lasciarsi alcuna terra adietro nemica, prima che si conduceffe alle mura di Napoli. Onde intendendo, che in Melfi era entrato il Prencipe con grosso presidio di soldati, mandò ad espugnarla Pietro Navaro co i fanti Gualconi, & il Baglione co i soldati dalle bande nere; da' quali fù la terra combattuta, presa, & saccheggiata. Et nel medesimo tempo il Proveditor Pisani occupò con due mila fanti, che conduceva de' Vinetiani, la terra d'Ascoli, & passò subito a congiungersi con Lautrec; al quale s'arrenderono quasi subito Barleta, Trani, & altre terre circostanti, commovendo altri il timore del caso di Melfi, altri l'affettione verso la natione Francefe, & il tedio della signoria de gli Spagnuoli; talche in tutta la Puglia solo la terra di Manfredonia si manteneva in nome di Cesare. Onde Lautrec, lasciati per l'espugnatione di questa città, & per la conservazione dell'altre acquistate, le genti de' Vinetiani, due mila fanti, cento huomini d'arme, & duecento cavalli leggieri, s'incaminò con tutto'l rimanente dell'essercito verso Napoli, arrendendosegli con grande concorso tutte le terre, ove egli andava. Finalmente risoluto di mettervi l'assedio, stimato via più sicura, & più riuscibile d'ottenere quella città, s'accampò circa un miglio lontano dalle mura, havendo egli fermato il suo particolare alloggiamento co'l maggior sforzo delle sue genti al Poggio reale, in sito forte, & atto ad impedire a gli assediati molte commodità.

Nel medesimo tempo l'armata Vinetiana, essendosi rinforzata a Corfù, & riordinata dopò il danno patito intorno all'isola di Sardegna, era già ridotta alle riviere della Puglia, essendo di sedici galee sotto'l governo di Giovanni Moro Proveditore. Peroche a Pietro Lando Ge-

nera-